

MICHELANGELO MERISI DETTO IL CARAVAGGIO

di Luigi Mobiglia

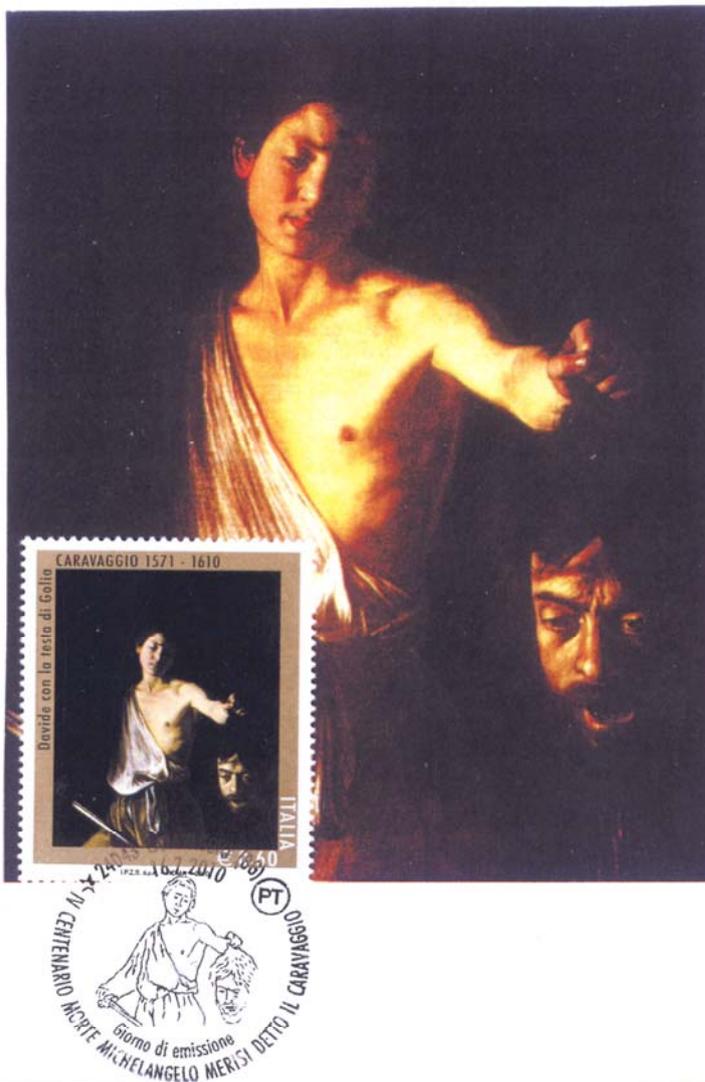
Il giorno 16 luglio scorso, Poste Italiane SpA. ha emesso un francobollo commemorativo di Michelangelo Merisi detto il "Caravaggio" per il suo quarto centenario della morte.

Questo francobollo è stampato in rotocalcografia su carta fluorescente non filigranata nel formato di mm. 40 x 48 a cinque colori.

La vignetta riproduce il dipinto su tela dal titolo "Davide con la testa di Golia" eseguito fra il 1605 ed il 1606 (così almeno è indicato nella monografia "Caravaggio" edita dalla Rizzoli-Skira - Corriere della Sera della serie "I Classici dell'arte", edizione 2003) mentre il bollettino ufficiale che accompagna ogni emissione filatelica indica che è stato dipinto tra il 1609 ed il 1610, conservato presso la Galleria Borghese di Roma. ed ha le dimensioni di cm. 125 x 100.

Lungi da me la presunzione di ergermi a grafico competente, ma visto l'esito ottenuto dal francobollo, eseguito dal nostro qualificato e qualificante Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, confesso che mi sarei aspettato un risultato di gran lunga migliore !

Ciò non tanto per l'opera riprodotta in se, che evidenzia molto bene il chiaro scuro che esalta tutta la creatività e l'incomparabilità dello stile del maestro nel far emergere nell'immagine, sia della scena che del personaggio, tutta la natura umana, con la sua passione, sia nell'amore che nell'odio, così come nella pace e nella guerra, ma per quella inspiegabile cornice in oro che non solo non fa esaltare l'opera, ma crea



un forte disagio all'obliterazione del francobollo stesso. Infatti non è assolutamente leggibile né il luogo e la data di emissione. La mia affermazione viene documentata dalla riproduzione della cartolina.

Riprodurre - in un francobollo - una qualsiasi opera del grande pittore rinascimentale non è certamente cosa facile, proprio per quella sua meravigliosa ed irripetibile arte e bravura nel far emergere, da uno sfondo scuro la scena, o il personaggio a cui è dedicata.

Se si fosse voluto creare un valore postale di qualità diversa dai normali altri francobolli, tanto per dare il giusto risalto all'avvenimento e riconoscere nello stesso tempo il valore artistico del commemorato, penso che si sarebbe dovuto provvedere analogamente com'era stata fatto nel 1973, con quel meraviglioso francobollo inciso dal grande V. Nicastro in occasione del "IV Centenario della nascita" del Caravaggio.



L'opera allora riprodotta era il cosiddetto "San Giovanni Battista" che si trova nella Pinacoteca Capitolina. Ma la differenza sostanziale sta nello sfondo della opera riprodotta, mentre l'originale della tela è sempre scuro. Infatti nel francobollo in questione, la scena del giovane Santo che tiene per le corna l'ariete emerge in tutto il suo realismo, pur levandosi da uno sfondo in un fitto tratteggio che, grazie alla stampa in calcografia, fa esaltare sia l'originale che l'arte dell'incisore.

Sono un appassionato fanatico dell'arte del Caravaggio, che gioisce e si rafforza nel vedere il mestiere e la grande capacità del pittore nel tracciare il gesto della figura in modo così scrupoloso ed

elaborato a conferma di un suo concetto che diceva : *"un pittore valent'huomo: appresso di me. un pittore valent'huomo è uno che sappia dipingere bene le cose naturali"*

E è stato proprio così !

Sicuramente la sua breve vita, l'intensità della stessa, la sua continua lotta tra il bene ed il male, il suo modo di dipingere la materia sacra passando tra delitti e quant'altro, ha fatto di questo artista un vero grande maestro della pittura non soltanto italiana ma del mondo intero.